

Silurare i Bilateralì III significa rinunciare ai nostri vantaggi!

L'essenziale in breve:

- Senza i Bilateralì III, perderemo vantaggi commerciali essenziali a partire dal 2026.
- Un "accordo di libero scambio globale" sarebbe un'alternativa peggiore.
- La Brexit dimostra che con un accordo di libero scambio perderemmo molto più di quanto guadagneremmo.

I negoziati sui Bilateralì III stanno procedendo. Ma prima ancora di conoscere l'esito finale, sono state lanciate tutta una serie di iniziative popolari con lo stesso obiettivo: l'iniziativa per la limitazione II, l'iniziativa "Bussola" e quella sulla protezione delle frontiere. Tutte cercano di porre fine al percorso bilaterale di successo. Queste iniziative popolari hanno un altro elemento in comune: non propongono un'alternativa migliore per la politica europea. È vero che a volte parlano di un "accordo di libero scambio globale", ma non definiscono ulteriormente questa idea. Alla base di questi progetti vi è il principio della speranza.

Gli oppositori ai Bilateralì III lasciano senza risposta importanti interrogativi

Non sappiamo cosa succederebbe alle imprese dei 19 settori interessati se l'attuale accordo sugli ostacoli tecnici al commercio dovesse scadere nel 2026 e non si portassero a buon fine i Bilateralì III. Inoltre, non è chiaro quali e quante imprese sarebbero ancora in grado di assumere lavoratori provenienti dall'UE/AELS se l'immigrazione fosse limitata. Chiunque voglia limitare l'immigrazione nel mercato del lavoro deve anche indicare chiaramente in che misura si intende ridurre l'immigrazione nelle PMI, nell'industria, nel settore dei servizi o nel settore sanitario. O, meglio ancora: fornire degli esempi.

A differenza dei britannici, noi abbiamo ancora tutti gli assi nella manica

Senza i Bilateralì III, avremmo bisogno di nuovi concetti anche per il trasporto terrestre e aereo, o per i prodotti alimentari e agricoli. La Svizzera ha firmato gli accordi bilaterali con l'UE 25 anni fa e questi hanno mostrato la loro validità. E questo vale sia per la Svizzera che per i nostri vicini europei. Siamo un partner

interessante per l'UE - il numero 4 per gli scambi di beni e servizi. Siamo anche il partner più importante con accordi come i Bilaterali, il che è notevole. Ma invece di approfittarne e di utilizzare i nostri punti di forza per ottenere il miglior risultato possibile nei negoziati in corso, alcune forze del nostro paese vogliono cederli e sbattere la porta. Sono convinti che la Svizzera otterrebbe risultati migliori negoziando un "accordo globale di libero scambio".

Ma l'esperienza britannica ha fatto vedere che le dure discussioni per concludere un accordo di libero scambio si sono svolte con lo stesso partner, l'UE. L'accordo Brexit non è stato un successo. E non perché i britannici abbiano negoziato male. Né per le dimensioni del Regno Unito, seconda economia europea e membro del G7. Il motivo è che, anche se i partner attorno al tavolo erano gli stessi, l'uscita del Regno Unito dal mercato interno ha fatto sì che i negoziati si concentrassero su un numero minore di questioni. Di conseguenza, nonostante la sua importanza, il Regno Unito non ha potuto utilizzare i suoi assi nella manica. Questo dovrebbe farci riflettere.

Usare saggiamente i nostri punti di forza e continuare a percorrere un cammino bilaterale di successo

In caso di negoziati su un "accordo globale di libero scambio", la Svizzera non dovrebbe avere una sorte migliore del Regno Unito. Non c'è alcun motivo per cui l'UE dovrebbe concederci condizioni migliori di quelle britanniche. Punteremmo tutto su quest'unica carta. In qualsiasi negoziato sulla revisione dell'attuale accordo di libero scambio del 1972, la Svizzera avrebbe meno da offrire. Non saremmo più in grado di sfruttare i nostri punti di forza come facciamo oggi. Come possiamo ottenere un risultato migliore?

Non sarebbe meglio utilizzare saggiamente le nostre forze nei Bilaterali III, per ottenere il miglior risultato politico ed economico possibile nell'interesse della Svizzera, piuttosto che sperare invano in carte migliori?

Secondo economieuisse, la risposta è chiara. Nei negoziati in corso, dobbiamo sfruttare i nostri punti di forza e garantire la via bilaterale a lungo termine. Senza i Bilaterali III, la Svizzera dovrebbe dire addio alla via bilaterale così come la conosciamo. Questo non ridurrebbe l'immigrazione, come dimostra ancora una volta l'esempio del Regno Unito. E anche un "accordo di libero scambio globale" non sarebbe sufficiente a soddisfare le esigenze della Svizzera. Per questo motivo gli Accordi bilaterali I e II sono stati conclusi e confermati in votazione popolare undici volte dal 2000.